

Il 51% delle imprese Api Lecco Sondrio: non arrivano le candidature per le offerte di lavoro

Il lavoro non manca, mancano i candidati. E' questo il problema principale (51%) per le associate ad Api Lecco Sondrio che emerge dai risultati dell'indagine condotta dal Centro Studi di Confapindustria Lombardia relativa alle **risorse umane** a cui hanno partecipato circa un centinaio di nostre associate.

Il problema della **mancaanza di manodopera**, in particolare specializzata, nell'industria italiana è noto da mesi e anche nel territorio di Lecco e Sondrio le imprese stanno cercando con ogni mezzo di reperire collaboratori senza fortuna.

Nel corso del 2023 la ricerca di nuovo personale nelle aziende si è diffusa rispetto al passato, ma il 23% di queste non ha implementato l'organico. Nonostante dinamiche certamente positive e diffuse nei primi sei mesi dell'anno, le **difficoltà** riscontrate nella selezione di nuovo personale restano evidenti, e tendono a ricalcare le rilevazioni che il sistema Confapi ha avuto modo di monitorare negli ultimi anni. La specializzazione, soprattutto ai livelli operativi, rimane un desiderata che trova scarsa compensazione sul mercato, limitando nei fatti l'operatività aziendale: per **74 intervistati su 100** spicca la mancanza di **operai specializzati**, essenziali nei ruoli più operativi. Rimane altrettanto elevato il divario tra domanda e offerta **su figure operaie semplici per 4 imprese su 10**.

Se da un lato, i "vuoti d'offerta" presenti sul mercato del lavoro sembrano riconducibili proprio alla mancanza di formazione adeguata, in modo altrettanto evidente si manifesta **carenza di persone che si affaccino sul mercato**. Per 5 industrie su 10 mancano candidati che si presentino per sostenere colloqui legati alle posizioni offerte e questo rappresenta il problema più diffuso tra le intervistate (51%). Quale potrebbe essere la soluzione? Andare a recuperare i **Neet**

(Not in Education, Employment or Training), ovvero gli inattivi tra i 15 e 29 anni che in Italia sono il 19% (record europeo), formarli adeguatamente per poi permettergli di trovare una propria strada lavorativa.

Le nostre imprese credono fortemente nella **formazione**, soprattutto negli **ITS** (Istituti tecnici superiori), che preparano i giovani a lavorare in azienda: il 72% degli imprenditori considera di massimo interesse figure provenienti da questi percorsi scolastici.

E per colmare la mancanza di competenze attuali 8 nostre associate su 10 hanno avviato percorsi interni di formazione per trasmettere competenze specialistiche.

*“I dati dell’indagine confermano quello che sentiamo dagli imprenditori tutti i giorni – commenta il direttore di Api Lecco Sondrio **Marco Piazza** – mancano figure specializzate pronte a lavorare nelle aziende e c’è anche una enorme carenza di candidature. I giovani che né studiano né lavorano sono sempre più in aumento, rappresentano una zona d’ombra che abbiamo il dovere di illuminare e cercare di dare un futuro. Riuscire a intercettare il loro interesse, formarli adeguatamente e dargli un lavoro, magari anche molto vicino a casa, sarebbe la soluzione ideale per tutti”.*

[Cliccando qui](#) è possibile scaricare il report completo.

Anna Masciadri

Ufficio stampa